ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "E.S.PICCOLOMINI"
con sezioni associate: Liceo Classico e Musicale "E.S. Piccolomini" Siena – Prato S.Agostino n.2 – Tel.0577280787
Liceo Artistico "D. Buoninsegna" – Siena – Piazza Madre Teresa di Calcutta n.2 – Tel.0577/281223
Liceo Scienze Umane "S. Caterina da Siena" Siena – Prato S.Agostino n.2 – Tel.0577280787
Liceo Linguistico "R. Lambruschini" Montalcino – Prato dell'Ospedale – Tel.0577/848131

Anno scolastico 2017-2018
PIANO DI LAVORO DEL DOCENTE

Docente: Duccio Fanetti
Disciplina/e: Latino
Classe: V B Sezione associata: Classico
Monte ore previsto dalla normativa (ore settimanali x 33): 132

PROFILO INIZIALE DELLA CLASSE (Indicare i livelli di partenza osservati nella fase iniziale dell'anno: prerequisiti, conoscenze, competenze, livelli di impegno, interesse, partecipazione alle proposte didattiche, etc.)
In generale la situazione è rimasta quella dell'anno passato: la classe non sempre mostra l'attenzione e l'impegno richiesto; tuttavia alcuni studenti tengono vivo il dialogo educativo, mentre altri, pur non partecipando attivamente, sono capaci di raggiungere un accettabile profitto. Restano alcuni casi critici, in cui impegno e metodo di studio non raggiungono la sufficienza.
FINALITA'/OBIETTIVI della/e disciplina/e
Secondo il mio modo di vedere, l'insegnamento delle lingue e culture classiche dovrebbe consistere innanzitutto nel guidare gli studenti a penetrare e a comprendere gradualmente un mondo e un tempo a loro in gran parte sconosciuti, ma in cui la civiltà umana ha saputo raggiungere acquisizioni di fondamentale importanza in quasi tutti i campi. Ciò non significa, ovviamente, porsi davanti al mondo classico come davanti ad un modello atemporale, di valore paradigmatico assoluto: significa al contrario coglierne le peculiarità storicamente determinate, in modo da stimolare nello studente un confronto proficuo e fecondo fra passato e presente. In questa prospettiva si dovranno affrontare anzitutto gli elementi di continuità fra mondo antico e mondo attuale, esaminando atteggiamenti culturali e antropologici, modi di produzione e diffusione dei testi, origine e sviluppo di generi letterari, che, nell'insieme, costituiscono in certo modo le radici da cui si è sviluppata la civiltà europea attuale e i punti di riferimento a cui, fin quasi ai nostri giorni, guardava necessariamente chiunque volesse occuparsi di arte, di letteratura, di filosofia, di diritto. Si formerà così gradualmente negli studenti un consapevole senso storico, elemento essenziale per raggiungere una vera maturazione culturale e civile. Di non minore importanza sarà tuttavia l'esame degli elementi di discontinuità: il tentativo di comprendere sempre più a fondo modi di pensare e di esprimersi, gusti, abitudini del tutto estranei all'esperienza quotidiana svilupperà nello studente un atteggiamento di sempre maggiore apertura e disponibilità verso la diversità culturale e, nello stesso tempo, una salutare attitudine critica, che lo renderà capace di rimettere in discussione, se necessario, concezioni e atteggiamenti prima accettati solo passivamente. In questa prospettiva, lo studio delle lingue classiche avrà una duplice valenza: da una parte sarà lo strumento principale che permetterà allo studente di accostarsi in modo non banale al mondo e alla mentalità degli antichi; dall'altra, la versione in italiano di testi letterari greci e latini dotati di una certa complessità sarà un eccellente esercizio di *problem solving*, che insegnerà gradualmente a cogliere le sfumature del pensiero ed a trasporle correttamente da un sistema linguistico ad un altro,

sviluppando la precisione nell'analisi e le capacità logiche ed intuitive dello studente.

Ciascun docente è invitato a prendere in considerazione le voci pertinenti alla propria disciplina. Le singole voci possono essere adattate alle specifiche esigenze didattiche del Primo e del Secondo Biennio e del Quinto anno delle diverse Sezioni.	
RISULTATI DI APPRENDIMENTO PERSEGUITI **dalle indicazioni nazionali per i licei, DI 7/10/2010 (selezionare quelli rilevanti per la propria disciplina)**	
1. Area metodologica	
a. Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.	☐x
b. Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.	☐x
c. Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.	☐x
2. Area logico-argomentativa	
a. Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.	☐x
b. Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.	☐x
c. Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.	☐x
3. Area linguistica e comunicativa	
a. Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:	☐x
a.1 dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;	☐x
a.2 saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;	☐x
a.3 curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.	☐x
b. Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.	☐
c. Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.	☐x
d. Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.	☐x
4. Area storico umanistica	
a. Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.	☐x
b. Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.	☐x
c. Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.	☐
d. Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.	☐x

e. Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.	☐
f. Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.	☐
g. Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.	☐x
h. Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.	☐x
5. Area scientifica, matematica e tecnologica	
a. Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.	☐
b. Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.	☐
c. Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.	☐
6. Area artistica	
a. conoscere e gestire, in maniera autonoma, i processi progettuali e operativi, individuando, sia nell'analisi, sia nella propria produzione, gli aspetti estetici, concettuali, espressivi, comunicativi, funzionali e conservativi.	☐
b. conoscere e saper impiegare in modo appropriato le diverse tecniche e tecnologie, gli strumenti e i materiali più diffusi e i metodi della rappresentazione.	☐
c. comprendere e applicare i principi e le regole della composizione e le teorie essenziali della percezione visiva.	☐
d. essere consapevole dei fondamenti culturali, teorici, tecnici e storico-stilistici che interagiscono con il proprio processo creativo.	☐
e. possedere, in funzione delle esigenze progettuali, espositive e di comunicazione del proprio operato, competenze adeguate nell'uso del disegno geometrico, dei mezzi multimediali, digitali e delle nuove tecnologie.	☐
f. padroneggiare le tecniche grafiche, grafico-geometriche e compositive e di gestire l'iter progettuale dallo studio del tema, alla realizzazione dell'opera in scala o al vero, passando dagli schizzi preliminari, ai disegni tecnici definitivi, ai sistemi di rappresentazione prospettica (intuitiva e geometrica), al modello tridimensionale, bozzetto, modello fino alle tecniche espositive.	☐
7. Area musicale	
a. aver acquisito capacità esecutive ed interpretative	☐
b. possedere padronanza tecnica , espressiva ed interpretativa dello strumento che consentano l'esecuzione del repertorio in modo personale e coerente e contestualizzato a livello storico e stilistico	☐
c. aver acquisito capacità di suonare in pubblico (performance), e capacità di autovalutazione critica e consapevole	☐
d. possedere adeguata capacità di interazione con il gruppo durante la partecipazione ad insiemi vocali e strumentali	☐
e. possedere competenze adeguate nell'uso delle principali tecnologie informatiche per l'elaborazione dell'audio digitale anche in chiave multimediale	☐
f. conoscere i principi basilari relativi dell'evoluzione storico-estetica della musica concreta, elettronica e informatico-digitale	☐
g. riconoscere e comprendere i principi e le strutture delle forme musicali e saperle collocare a livello storico – estetico"	☐
h. aver acquisito capacità compositive	☐
ALTRI EVENTUALI RISULTATI PERSEGUITI	☐
…	☐
…	☐
…	☐

METODI E STRUMENTI

(Indicare metodologie e strumenti che si intendono adottare; attività curricolari ed extracurricolari; eventuali visite guidate, partecipazione a concorsi, etc.)

METODI

a) La metodologia di base sarà la LEZIONE FRONTALE che, pur con i suoi limiti (fin troppo evidenziati), permette una trattazione sintetica ed efficace dei vari argomenti, adeguata al tempo disponibile in classe e perfettamente fruibile da studenti ormai più che sedicenni. E' previsto anche l'uso di MEZZI AUDIOVISIVI (presentazioni di *Power Point*, diapositive, ecc.), la consultazione di materiale messo a disposizione dal Docente in FORMATO DIGITALE su Internet, la DISCUSSIONE SU LAVORI DI APPROFONDIMENTO presentati dai singoli studenti.
b) Per quanto riguarda la PREPARAZIONE LINGUISTICA, si potrà lavorare sia sul brano di versione tradizionale che direttamente sui classici. Io, personalmente, anche a causa della sproporzione fra programma da svolgere e ore a disposizione, preferisco lavorare principalmente sui classici, in concomitanza con lo studio letterario-stilistico, e inserire, quando serve, prove di versione su argomenti specifici; essenziale resta comunque il quotidiano esercizio personale che lo studente potrà svolgere anche servendosi di testi che prevedano un lavoro di autocorrezione.
c) Per quanto riguarda la capacità di analizzare e commentare un TESTO e di affrontare problemi di STORIA LETTERARIA, il metodo per me più efficace è quello di partire con un inquadramento generale del periodo storico e dell'autore da parte dell'insegnante, seguito dalla lettura attenta di brani letterari, in originale o, quando è inevitabile, anche in traduzione (possibilmente con testo a fronte); anche il commento puntuale dei classici in programma sarà fatto inizialmente dall'insegnante, ma, via via che gli studenti cominceranno a sviluppare autonome capacità critiche, sarà loro lasciato sempre più spazio per interventi e osservazioni personali. Agli alunni più capaci e motivati, infine, saranno consigliate letture integrative, da portare poi eventualmente alla discussione in classe.
d) Per quanto riguarda il RECUPERO degli alunni in difficoltà, mi limiterò in questa sede ad alcune osservazioni:
    a. Qualsiasi intervento di recupero ha senso solo se c'è, da parte dello studente, la volontà di impegnarsi seriamente.
    b. Di conseguenza, nei casi in cui le carenze o i debiti derivino principalmente da scarsa applicazione nel lavoro individuale (come spesso avviene per quanto riguarda la storia letteraria e la lettura dei classici), l'unico intervento possibile è quello di comunicare allo studente quali parti del programma deve riprendere, spiegargli (nuovamente...) quale tipo di lavoro gli si richiede, chiarire eventuali dubbi e, finalmente, lasciargli la responsabilità di dedicarsi con serietà al lavoro individuale precedentemente trascurato.
    c. Nei casi in cui non sia la scarsa applicazione la causa principale di carenze o debiti, ma ci si trovi davanti a difficoltà oggettive nell'apprendimento di certe abilità (penso soprattutto alle prove di traduzione), ritengo che il primo passo dovrebbe essere un percorso di recupero *in itinere*, che dovrebbe portare l'interessato ad acquisire in misura sufficiente le abilità richieste, e il resto della classe a migliorare ulteriormente il proprio livello di preparazione.
    d. Utili si potrebbero rivelare esercizi mirati (anche in forma interattiva e/o pubblicati in rete) che lo studente potrebbe svolgere nei giorni e negli orari a lui più congeniali.
    e. I corsi di recupero pomeridiani, seppure in teoria abbastanza utili, presentano secondo me notevoli controindicazioni: insostenibile sarebbe soprattutto l'aggravio dell'impegno richiesto proprio agli alunni più deboli, che dovrebbero, nello stesso periodo, passare a scuola numerosi pomeriggi; ciò, come insegna l'esperienza, influirebbe spesso in modo negativo sul normale lavoro scolastico e si rischierebbe, paradossalmente, di accumulare nuovi debiti mentre si cerca di saldare quelli vecchi.

STRUMENTI

a) Libri di testo
b) Conferenze
c) Edizioni varie (a scelta) di prosatori greci e latini con testo originale a fronte (consigliate in casi particolari per l'esercizio individuale)
d) Saggi e articoli scientifici (per approfondimenti)
e) Materiali di vario genere forniti dall'insegnante, consultabili o scaricabili dal suo sito web
f) Sussidi audiovisivi o multimediali
g) Appunti personali delle lezioni

SCANSIONE DEI CONTENUTI

[redacted]

VERIFICHE

(Indicare il numero e la tipologia delle verifiche che si prevede di svolgere durante l'anno)

a) Strumento principale per la verifica della preparazione linguistica e delle capacità di traduzione saranno i compiti in classe, generalmente in numero di due a quadrimestre, in cui verranno proposti agli studenti brani di prosatori classici da tradurre. Saranno possibili anche domande di comprensione sul testo e analisi comparative di più traduzioni.

b) Tenendo anche conto delle varie tipologie previste nella terza prova dell'Esame di Stato, saranno possibili prove scritte su argomenti di solito oggetto di verifica orale. In particolare si potranno avere:

   a. questionari sul programma di letteratura
   b. prove scritte di traduzione, commento e contestualizzazione di un brano precedentemente studiato o comunque tratto da un autore conosciuto dagli studenti

c) I colloqui individuali cercheranno soprattutto di verificare, oltre alla preparazione linguistica le capacità di analizzare e commentare un testo e di affrontare problemi di storia letteraria. In essi lo studente dovrà mostrare direttamente all'insegnante le sue conoscenze linguistiche, letterarie,

culturali e la sua capacità di assimilare e rielaborare i dati acquisiti, stabilendo, se possibile, dei collegamenti con le conoscenze e le competenze acquisite nelle altre discipline. Nell'ottica di una sua progressiva responsabilizzazione, potrà inoltre essere lasciata libertà allo studente di scegliere il momento più adatto per sottoporsi a una verifica complessiva su una parte del programma. Oltre ai colloqui potranno essere effettuate verifiche orali di altro tipo (valutabili singolarmente o attraverso una votazione complessiva, che sarà registrata al momento in cui si riterrà di avere materiale sufficiente per il giudizio). In particolare si potranno avere:

a. rapidi accertamenti sulla qualità del lavoro eseguito a casa
b. accertamenti del grado di partecipazione attiva allo svolgimento delle lezioni
c. valutazioni degli eventuali lavori di approfondimento,
d. discussioni sui questionari e sulle prove scritte

a) Per tutte le prove la valutazione sarà assegnata in modo trasparente e le prove scritte saranno corrette in tempi ragionevoli (massimo 7-10 giorni)

b) L'analisi di partenza della classe verrà effettuata attraverso i normali strumenti di verifica orale e scritta e, se ce ne sarà bisogno, attraverso un test sulle conoscenze morfo-sintattiche.

CRITERI DI VALUTAZIONE

(Indicare i parametri in base ai quali si intende valutare il profitto e, ove necessario, gli obiettivi minimi da raggiungere)

Non ritengo né utile né pratico adottare schemi di valutazione fissi, con punteggi precisi da assegnare a ciascun indicatore. In linea generale si terrà conto dei seguenti indicatori, *in ordine di importanza*

Per quanto riguarda le prove di carattere LETTERARIO E LINGUISTICO-LETTERARIO:

a) conoscenza degli argomenti storico-letterari;
b) capacità di comprendere ed interpretare un testo;
c) capacità di organizzare criticamente le conoscenze nelle loro relazioni reciproche;
d) capacità di esporre con chiarezza e proprietà di linguaggio i contenuti interiorizzati;
e) conoscenze più "tecniche": lettura metrica, particolari usi linguistici, elementi di filologia e critica del testo, ecc.

Per quanto riguarda le prove di carattere più strettamente LINGUISTICO (cfr. quanto concordato nella riunione del Dipartimento di Lettere Classiche del 20.10.2000 ed ancor oggi condiviso da tutti i docenti):

a) comprensione generale
b) competenze sintattiche
c) competenze morfologiche
d) proprietà lessicale
e) qualità della resa in italiano

La valutazione finale si baserà sui seguenti indicatori:

a) progresso rispetto ai livelli di partenza
b) livello di conoscenza dei contenuti disciplinari
c) livello di competenza nelle pratiche disciplinari (= traduzione)
d) grado di padronanza del linguaggio e delle abilità espressive

Siena, 18/11/2017

Il Docente
Duccio Fanetti